



REGOLAMENTO INTERNO PER VOLONTARI

CAPO I – Definizioni e generalità.

Art. 1 – Volontari

I volontari sono soci dell'Associazione "Vivere in Hospice Organizzazione di Volontariato", che ha sede in Mori (TN) in via del Garda n. 62. Riconoscono come proprie le finalità istituzionali e statutarie, i principi e la mission dell'associazione e si impegnano ad operare in conformità ad esse.

Art. 2 – Valori

I volontari sono consapevoli dell'importanza umana e sociale che il volontariato ha assunto nella nostra società. Svolgono con esclusivo spirito di servizio ed a titolo gratuito le attività loro richieste nell'ambito delle iniziative e programmi dell'associazione.

CAPO II – Ambiti di intervento e requisiti di ammissione

Art. 3 – Ambiti di intervento

Il volontario può essere chiamato a prestare la propria opera in diversi ambiti di attività, tra questi i principali sono:

Ambito assistenziale: vi rientrano le attività di supporto emotivo e/o sociale e che presuppongono una relazione diretta tra il volontario e l'ospite e/o i suoi familiari, quali:

- accoglienza dell'ospite e/o dei familiari al loro arrivo in struttura;
- accompagnamento del malato e dei suoi familiari durante il periodo di permanenza in struttura o in assistenza domiciliare;
- proposta di attività ricreative quali giochi, letture, momenti musicali, ecc.

Ambito organizzativo: vi rientrano le attività non a diretto contatto con l'ospite e/o i familiari che sono funzionali alla vita dell'Associazione e al perseguimento degli scopi statutarie, quali a titolo esemplificativo:

- attività di segreteria;
- ideazione e sviluppo di iniziative finalizzate alla sensibilizzazione della cittadinanza sui temi delle cure palliative e del fine vita;
- supporto nell'organizzazione di percorsi formativi per volontari;
- attività di fundraising per il finanziamento delle attività associative e a sostegno dell'Hospice Amedeo Bettini;
- attività di manutenzione del giardino /cura delle piante presso l'Hospice Amedeo Bettini.

Oltre agli ambiti sopra individuati, possono essere attivati nuovi e diversi settori di intervento sulla base di nuove e/o mutate esigenze disciplinate dal Consiglio Direttivo.

Art. 4 – Requisiti per l'ammissione.



I requisiti per essere ammessi all'attività di volontario sono i seguenti:

- essere maggiorenne;
- essere socio dell'Associazione;
- aver frequentato il Corso di Formazione di base per Volontari in Cure Palliative organizzato dall'Associazione;
- aver sottoscritto per accettazione il presente Regolamento.

Art. 5 – Criteri di esclusione

Con riferimento alle attività afferenti la relazione diretta con l'ospite e/o i familiari costituiscono motivi di esclusione:

- essere operatori medici, paramedici od operatori socio-assistenziali (in servizio o ritirati);
- essere studenti in discipline sanitarie, psicologiche o socio-assistenziali;
- aver subito un lutto importante da meno di un anno.

CAPO III – Servizio attivo

Art. 6 – Requisiti per l'immissione in servizio attivo

L'immissione nel servizio attivo, per i volontari che abbiano frequentato il corso di formazione di base in Cure Palliative e acquisito il relativo attestato, è subordinata:

- all'esito positivo di un colloquio individuale con lo psicologo dell'Associazione, cui spetta il compito di valutare l'idoneità psico-attitudinale e relazionale del volontario in relazione ai possibili ambiti di servizio. Ai fini della valutazione, lo psicologo dell'Associazione si attiene alle "Linee Guida per la selezione dei volontari" definite dalla Federazione Cure Palliative. Le valutazioni dello psicologo sono insindacabili.
- ad un periodo di affiancamento con un volontario più esperto in qualità di tutor, per quanti si impegneranno nell'attività di assistenza in Hospice o al domicilio.

Art. 7 – Copertura assicurativa

Il volontario gode, durante lo svolgimento della sua attività di volontariato, di una copertura assicurativa per RC e Multirischio. In caso di sinistro egli deve presentare all'associazione notifica dell'accaduto, fornendo le informazioni che saranno richieste.

Art. 8 – Figure di riferimento

Tutti i volontari hanno come figure di riferimento: il/i Referente/i dei volontari e lo psicologo dell'Associazione. Per tutte le problematiche riguardanti il proprio ruolo e le attività svolte il volontario deve fare riferimento a queste figure segnalando eventuali bisogni, disfunzioni e/o necessità utili allo svolgimento del proprio servizio.

Art. 9 – Impegno richiesto



Al volontario impegnato in servizi di ambito assistenziale si richiede una disponibilità costante, per almeno un turno settimanale, così come deciso dal Consiglio Direttivo (indicativamente della durata di 2-2,5 ore) e per almeno una supervisione ogni due mesi, oltre agli incontri obbligatori previsti ogni anno dallo psicologo e dal Consiglio Direttivo.

Nell'ambito delle attività di tipo più organizzativo, viene richiesta ai volontari la disponibilità a partecipare ai momenti di pianificazione e realizzazione degli eventi e attività tempo per tempo programmati dall'Associazione.

Art. 10 – Sostituzione

Il volontario si impegna a rispettare i propri turni e a comunicare tempestivamente eventuali impedimenti allo svolgimento del servizio. Qualora nello svolgimento della sua attività il volontario abbia necessità di farsi aiutare e/o sostituire temporaneamente da altri volontari, dovrà preventivamente comunicarlo alla figura di riferimento.

Art. 11 – Formazione continua

Per garantire qualità al servizio, il Volontario è tenuto a curare nel continuo la propria formazione ed ad aggiornare le proprie conoscenze partecipando alle iniziative formative organizzate e/o proposte dall'Associazione.

Art. 12 – Supervisione

Ai volontari vengono garantiti periodici incontri di supervisione di gruppo riguardanti sia le ripercussioni personali dell'esperienza di volontariato, sia le dinamiche relazionali interne al gruppo dei volontari.

La partecipazione attiva agli incontri periodici è intesa sia come momento di formazione continua sia come occasione per consolidare i rapporti del gruppo ed è considerata presupposto indispensabile per il proseguimento del servizio attivo.

Oltre agli incontri di supervisione di gruppo, il volontario può usufruire, su richiesta, di colloqui individuali con lo psicologo dell'associazione.

Art. 13 – Riconoscibilità del volontario

Il Volontario, all'atto della nomina, viene munito di una maglietta e di un cartellino identificativo che devono essere indossati in occasione dello svolgimento del servizio ed in occasioni di incontri e cerimonie ufficiali.

In caso di cessazione del servizio, il volontario dovrà restituire il cartellino identificativo.

Art. 14 – Obbligo di riservatezza

Durante la sua attività il volontario può avere accesso o venire a conoscenza di dati personali e/o sensibili, il cui trattamento è regolato dal GDPR 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e successive modifiche. Il volontario dovrà sottoscrivere l'apposito incarico al trattamento dei dati. Il volontario è quindi chiamato ad attenersi al rispetto della normativa vigente.



Di qualsiasi atto compiuto dal Volontario in contrasto con quanto sopra espresso, egli si assume personalmente la piena responsabilità civile e penale.

Art. 15 – Gratuità delle prestazioni

Il volontario non può accettare alcun compenso per il servizio svolto, neanche a titolo di “mancia”. In caso di insistenza da parte del fruitore del servizio, può fornire i dati per una eventuale offerta in favore dell’Associazione, a seguito della quale verrà rilasciata regolare ricevuta.

Art. 16 – Rimborso spese

Il volontario ha diritto ad un rimborso, previa autorizzazione, delle spese effettivamente sostenute durante lo svolgimento del servizio, riguardanti acquisti di beni, rimborso chilometrico e parchimetro come e nelle modalità deliberate dal Consiglio Direttivo.

CAPO IV – Sospensione, esonero, recesso.

Art. 17 – Sospensione

Qualora il volontario necessiti di un periodo di sospensione dall’attività, può farne richiesta confrontandosi al riguardo con i Referenti dei volontari e/o con i membri del Consiglio, concordando tempi e modalità per il successivo rientro in servizio.

Inoltre, lo psicologo dell’Associazione ha facoltà di rivalutare in qualsiasi momento il profilo e l’idoneità dei volontari proponendo, ove lo ritenga opportuno, un periodo di sospensione.

Art. 18 – Rientro da sospensione

Il rientro in servizio del volontario dopo un periodo di sospensione o un lungo periodo di inattività è subordinato a colloquio con lo psicologo di riferimento dell’Associazione.

Art. 19 – Esonero

La qualifica di volontario si perde per evidente ed ingiustificata inattività e per comportamenti contrari all’interesse dell’Associazione o a quanto stabilito dallo Statuto.

Art. 20 – Recesso

Il volontario è tenuto a segnalare tempestivamente l’intenzione di recedere dall’attività al Referente dei volontari, che ne dà comunicazione al Consiglio Direttivo dell’Associazione.

CAPO V- Codice di comportamento del volontario in servizio attivo (sia in Hospice che al domicilio).



Art. 21 – Comunicazione

Al termine di un servizio assistenziale a contatto con l'ospite e/o il familiare, il volontario si impegna a restituirne un feedback all'infermiere referente di turno o alla coordinatrice dell'Hospice.

Art. 22 – Rapporti coi familiari e ospiti

Il volontario evita qualsiasi forma di imposizione o indebita intromissione nel rapporto con l'ospite e i familiari. Il volontario, nell'aiutare ed accudire l'ospite, deve rispettare le indicazioni ricevute dal personale dell'equipe sanitaria dell'Hospice o dal familiare di riferimento.

Il volontario non deve lasciare propri recapiti -né telefonici, né indirizzi posta elettronica o di abitazione- agli ospiti e/o ai familiari.

Il volontario non può e non deve accettare alcun compenso, regalo o donazione a titolo personale, dagli ospiti o dai loro familiari.

Il volontario non può fornire consulenze di carattere economico, finanziario, fiscale, compilare assegni, fare prelevamenti al bancomat, compilare 730 ecc..

Il volontario non può visionare o tenere in custodia o in gestione beni mobili o documentazione riservata dell'ospite e/o della sua famiglia.

Il volontario non può guidare veicoli di proprietà dell'ospite o della famiglia.

Art. 23 – Sicurezza

Il volontario deve osservare le norme igieniche di prassi previste per la sua e altrui incolumità, nonché le misure di sicurezza in ambito lavorativo previste dalla struttura, e attenersi a istruzioni in tal senso ricevute dall'equipe e dalla figura di riferimento.

Art. 24 – Automezzo

Il volontario non può effettuare il trasporto di un ospite con la propria autovettura se non preventivamente concordato con l'equipe e/o figura di riferimento.

Art. 25 – Norma finale

Per quanto non espresso nel presente regolamento, il volontario deve confrontarsi con le figure di riferimento dell'Associazione e/o con i membri del Consiglio Direttivo.

Il volontario è tenuto ad attenersi, nell'esercizio delle proprie funzioni, al rispetto delle disposizioni vigenti, manlevando in caso contrario l'Associazione.